

Dopo gli anni difficili anche le imprese edili tornano ad assumere

Ricerca. Secondo l'indagine Excelsior sul trimestre nel settore delle costruzioni ci saranno 460 ingressi. Nel Lecchese sono previste seimila assunzioni

CHRISTIAN DOZIO
LECCO

Le assunzioni continuano anche in estate, e riguardano soprattutto giovani: saranno 6.030 gli addetti che verranno contrattualizzati tra giugno e agosto; di questi, oltre il 40% sarà under 29.

Sono indicazioni ancora positive, dunque, quelle che arrivano dall'indagine continua Excelsior, svolta mensilmente dalle Camere di commercio e da Infocamere attraverso l'invio di questionari online e interviste telefoniche. È sulla base di queste indicazioni, infatti, che è possibile quantificare quante persone verranno assunte a livello regionale e nazionale: si tratta di circa 222mila persone in Lombardia e di oltre 1,26 milioni in Italia.

Il peso del manifatturiero

Nel trimestre giugno-agosto, dunque, sul territorio lecchese il 15,9% delle aziende con almeno un dipendente potenzierà il proprio organico. Ad occupare uno spazio rilevante sarà come sempre l'industria, che andrà ad assorbire oltre il 41%

del totale delle assunzioni previste. Si parla di 2.040 nuovi contratti, di cui 450 riguarderanno le costruzioni. Anche quest'ultimo è un dato significativo, considerate le difficoltà che hanno riguardato il settore negli ultimi anni, con ancora ampi strascichi da smaltire.

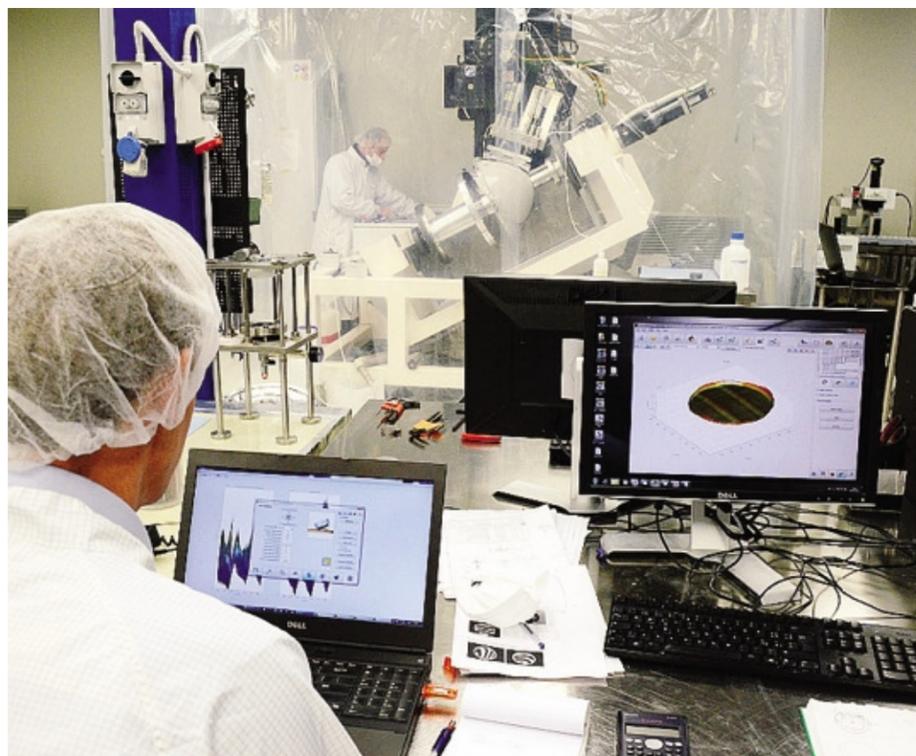
Lecco è il territorio nel quale l'industria occupa la quota principale di assunzioni. Siamo ultimi, invece, in relazione ai nuovi ingressi nel terziario (57,1%). Nel dettaglio, le nuove assunzioni previste saranno 1.020 nel commercio; 850 nel turismo; 1.670 negli altri servizi.

I contratti

Venendo invece alla tipologia di contratto che verrà sottoposto al personale in entrata, i dati riferiti al mese di giugno (2.430 le assunzioni programmate) parlano di un indeterminato ogni quattro (25,1%, a maggio era del 26,3%). Rispetto al mese precedente, rimane pressoché stabile la quota dei contratti di apprendistato (dal 9,2% al 9,1%) e diminuisce leggermente quella dei contratti a

tempo determinato (dal 58,4% al 58%). Anche a giugno si conferma la tendenza delle imprese lecchesi a ricorrere alle altre forme contrattuali in misura superiore rispetto a quelle lombarde e italiane (Lecco 8%; Lombardia 5%; Italia 4,5%). Le assunzioni "stabili" si concentrano soprattutto nel comparto manifatturiero (41,3%), mentre costruzioni, commercio e servizi alle imprese sono i settori che ricorrono maggiormente al tempo determinato (rispettivamente 68,2%, 65,1% e 62,4%). Da segnalare anche il forte ricorso ad altre forme contrattuali nel turismo (24%).

Le indicazioni parlano anche di meno spazio per le figure di alto livello e per i laureati. Rispetto a maggio, infatti, cala dal 19,2% al 18,1% la quota delle assunzioni riservate a dirigenti, specialisti e tecnici: dato inferiore alla media regionale (20,5%), ma superiore a quella nazionale (14,1%). La nostra provincia occupa la quarta posizione in Lombardia, preceduta da Milano, Monza e Bergamo.



Prosegue il trend positivo delle previsioni occupazionali

Monteduro, segretario Uil «Manca il lavoro stabile»

Sui dati dell'ultima indagine Excelsior, Salvatore Monteduro (segretario generale della Uil del Lario) sottolinea: «I dati sulla domanda di lavoro delle imprese evidenziano da un lato la crescita dell'occupazione complessiva, dato questo positivo, ma dall'altra resta il problema legato all'aumento dei rapporti di lavoro precario. È necessario quindi - conclude Monteduro - incentivare forme di occupazione stabile e sostenere poli-

tiche di sviluppo del turismo de-stagionalizzato».

Riguardo all'indagine Excelsior, la scomposizione dei numeri evidenzia nel trimestre c'è meno spazio per le figure di alto livello e per i laureati. Rispetto a maggio, infatti, cala dal 19,2% al 18,1% la quota delle assunzioni riservate a dirigenti, specialisti e tecnici: dato inferiore alla media regionale (20,5%), ma superiore a quella nazionale (14,1%). La nostra provincia

occupa la quarta posizione in Lombardia, preceduta da Milano, Monza e Bergamo.

Inoltre, torna a diminuire la quota di assunzioni destinate a personale laureato (dal 12,5% al 10,6%). Viceversa, aumenta (dal 62,1% al 66,5%) la quota delle assunzioni che riguarderà diplomati (32,1% diploma di scuola media superiore e 34,4% di istituto professionale). In calo la quota di assunzioni per cui le aziende richiedono semplicemente l'assolvimento dell'obbligo scolastico (dal 25,4% al 22,8%).

Infine, cresce la quota delle assunzioni programmate che interesserà giovani con meno di 29 anni (dal 35% al 40,4%).

La Cna premia le nuove aziende «Un riconoscimento all'innovazione»

«Cambiamenti»

È un concorso che punta a valorizzare progetti originali di produzione e business

Sono partite da pochi giorni le iscrizioni alla terza edizione di «Cambiamenti», il «premio al pensiero innovativo» della Cna dedicato alle

nuove imprese di micro e piccole dimensioni e che sta coinvolgendo anche l'associazione territoriale di Lecco.

Le candidature vanno inviate online (sul sito www.premiocambiamenti.it) per un'iniziativa dedicata a imprese di ogni settore con sede in Italia che hanno inserito cambiamenti innovativi di prodotto o di processo «con l'ambi-

edizione - fa sapere l'associazione - di rappresentare al meglio il nostro Paese», Imprese, dunque, che hanno saputo «introdurre un cambiamento nel loro settore di attività, nel territorio dove operano o nella comunità in cui vivono». Per partecipare servono requisiti tecnici ma soprattutto valoriali.

«Saremo parte molto attiva nell'organizzazione di questa

edizione - ci dice il direttore della Cna del Lario e della Brianza, Alberto Bergna -, anche perché incoraggiati dai risultati delle due precedenti edizioni sia in termini numerici sia, soprattutto, per l'aver constatato che la partecipazione al premio ha incrociato gli interessi di diverse aziende, che si sono incontrate e parlate. Alla fine, dalla competizione

ne è nato uno scambio duraturo di esperienze e prassi».

Le iscrizioni sono partite l'1 luglio con ampia mobilitazione delle associazioni provinciali, mentre la premiazione è fissata per il 30 novembre a Roma.

Chi vincerà, per quanto riguarda i premi principali, 20.000 euro e un viaggio a Dublino per incontrare i maggiori esperti di Facebook e Google, oltre a un insieme di servizi e opportunità di confronto con «venture capitalist» e fondi di investimento, con il consueto supporto di Artigiancassa. Inoltre per tutte le neoimprese candidate al premio nazio-

nale ci sarà la possibilità di partecipare a una premiazione su base regionale.

«Si tratta di un'iniziativa che afferma l'attenzione di Cna al mondo della giovane impresa - dichiara la presidente di Cna Lecco, Giovanna Picariello - valorizzando la propensione delle neo piccole imprese italiane all'innovazione e al cambiamento dei processi e delle tipologie di produzione. Siamo convinti che anche quest'anno il premio - conclude Picariello - riscuoterà l'attenzione dei giovani imprenditori e delle neo imprese».

M. Del.

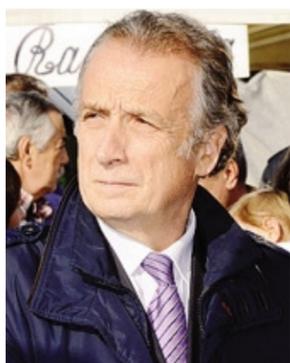
Straniero interviene sul decreto Dignità

Lavoro

Dopo l'allarme di Federlegno sulla nuova disciplina dei contratti a tempo determinato

Le preoccupazioni del settore del mobile per i contenuti del «decreto Dignità» del Governo Conte, a proposito dei contratti a tempo determinato, sono al centro di una richiesta di Raffaele Straniero, consigliere regionale del Pd.

«Ho chiesto annuncia il con-



Raffaele Straniero, Pd

sigliere regionale - urgentemente un'audizione in quarta Commissione attività produttive del consiglio regionale di FederlegnoArredo Lombardia e delle organizzazioni sindacali - fa sapere Straniero -. Il mio invito ad ascoltare il settore avviene alla luce delle considerazioni del presidente di FederlegnoArredo Emanuele Orsini, in merito alle pesanti, potenziali ricadute occupazionali nel settore del mobile a causa delle misure contenute nel decreto Dignità, licenziato nei giorni scorsi dal Consiglio dei Ministri. Si stima infatti che, nel solo settore del legno, siano a rischio quasi 10 mila posti di lavoro in Italia, di cui una buona parte in Lombardia», conclude il consigliere Pd.

Protestano i dipendenti della logistica in Fiera

Presidio

Sindacati e lavoratori in presidio davanti alla sede della giunta regionale

Continua la mobilitazione dei lavoratori della filiera Fiera Milano. Ieri si è tenuto un presidio in piazza Lombardia a Milano sotto la sede della giunta regionale per chiedere un intervento delle istituzioni affinché Nolo stand e le aziende coinvolte diano seguito agli impegni as-

sunti in prefettura nei giorni scorsi, ovvero l'attivazione di un tavolo di trattativa per la ricollocazione dei 40 lavoratori licenziati. Il comunicato sindacale spiega: «Le aziende a distanza di qualche ora hanno fatto retro-marcia scaricando le responsabilità ognuna sull'altra. Quello che sta avvenendo dentro Fiera Milano è grave. Ci chiediamo come sia possibile che le aziende coinvolte possano assumersi degli impegni in una sede istituzionale come la prefettura per poi disattenderli dopopoche ore

e che questo avvenga nel silenzio della proprietà di Fiera Milano. A questo si aggiunga che se viene consentito dentro la vetrina della città comportamenti di questa natura dalle imprese della logistica capiamo le ragioni per cui lontano dagli occhi nelle logistiche di periferia avviene lo stesso quotidianamente. In questi anni a più livelli sono stati firmati protocolli a tutela della filiera che hanno coinvolto le istituzioni locali e Fiera Milano oggi devono essere rispettati. Fiera Milano è una risorsa per il territorio chiediamo che le istituzioni intervengano per consentire la tutela occupazionale e il ripristino del rispetto degli impegni che le aziende si sono assunte».